

**Coppa Italia, rigori fatali al Chieri**

Si ferma ai sedicesimi di finale la speranza del Chieri di bissare il successo nella Coppa Italia di serie D. Al «De Paoli» gli azzurri sono battuti ai rigori (spesso fatali anche in campionato) dall'Unione Sanremo dell'ex Cacciatore, anche espulso, e chiudono anzitempo l'avventura in



Coppa. I liguri passano in vantaggio al 27' della ripresa con Anzaghi ma dopo quattro minuti arriva il pareggio del nuovo acquisto albanese Merkaj. Si va così ai rigori: l'Unione Sanremo ne segna quattro mentre i padroni di casa si impapinano proprio sul più bello con Gavellotti che para i tiri di Merkaj, Piraccini e Foglia [P. ACC.]

**Basket, Ludec Cup, Barale convocato**

Nella selezione dei nati nel 2004 che rappresenterà il Piemonte alla Ludec Cup a Lucca dall'8 al 10 dicembre c'è anche il giocatore della Crocetta, Andrea Barale. In qualità di assistente allenatore prenderà parte alla trasferta ancora il coach Marco Usai

# Fiat qualcosa si muove

Quarta sconfitta in Eurocup, ma la qualificazione non è compromessa. Qualche segnale di ripresa tra i torinesi, "pace" tra Vujacic e Patterson

DOMENICO LATAGLIATA

**P**roprietà e dirigenza volevano una reazione. E la reazione, almeno nervosa, c'è stata. La Fiat torna da Andorra con un altro ko (83-77), il quarto consecutivo in Eurocup e anche il quarto in una striscia negativa che rimane aperta. Stavolta però la squadra di Banchi ha lottato, disputando una partita sporca e cattiva come richiedevano le circostanze: non tutti i problemi sono stati risolti e anzi, ma almeno sono arrivati segnali di vita.

Per il passaggio del turno, tutto resta in ballo: Andorra rimane indietro di una vittoria con tre partite ancora da disputare, mentre la differenza canestri negli scontri diretti è di parità avendo Torino vinto di 6 il match di andata. Resta adesso da capire se l'atteggiamento mostrato in campo dai gialloblù avrà sod-

disfatto proprietà e dirigenza, le quali avevano minacciato provvedimenti (compreso un possibile ritorno sul mercato) nel caso in cui dai quaranta minuti 'pirenaici' non fosse emerso nuovamente un minimo spirito di collaborazione da parte di tutti i giocatori. I quali oggi torneranno a Torino e cominceranno a rimbalzo (34-25), con Karnowski e Stevic a fare la voce grossa. Lì sotto, la Fiat ha invece patito la pessima serata di Mbakwe e la relativa fragilità del suo reparto lunghi. Quanto ai due giocatori più attesi e maggiormente sotto osservazione, ovvero i 'litigiosi' Vujacic e Patterson, hanno mostrato quanto meno buona volontà: rispetto al recente passato non si sono apertamente ignorati, il che potrebbe anche significare una tregua nei rapporti personali. Dopo di che, dal punto di vista tecnico avrebbero potuto entrambi dare di più: lo sloveno ha sparacchiato anche troppo da lontano, ma ha avuto nel finale il merito di mettere una tripla che ha tenuto la Fiat in linea di galleggiamento, mentre l'ex Atlanta Hawks ha confermato gli ormai noti limiti fisici che non gli permettono di sfruttare a dovere un talento certamente fuori dal comune.

Andorra rimane quindi in corsa per la qualificazione, avendo ricevuto tantissimo da Fernandez (22 di valutazione) e sfruttando al meglio la superiorità a rimbalzo (34-25), con Karnowski e Stevic a fare la voce grossa. Lì sotto, la Fiat ha invece patito la pessima serata di Mbakwe e la relativa fragilità del suo reparto lunghi. Quanto ai due giocatori più attesi e maggiormente sotto osservazione, ovvero i 'litigiosi' Vujacic e Patterson, hanno mostrato quanto meno buona volontà: rispetto al recente passato non si sono apertamente ignorati, il che potrebbe anche significare una tregua nei rapporti personali. Dopo di che, dal punto di vista tecnico avrebbero potuto entrambi dare di più: lo sloveno ha sparacchiato anche troppo da lontano, ma ha avuto nel finale il merito di mettere una tripla che ha tenuto la Fiat in linea di galleggiamento, mentre l'ex Atlanta Hawks ha confermato gli ormai noti limiti fisici che non gli permettono di sfruttare a dovere un talento certamente fuori dal comune.

Sotto di lì a metà gara (42-31) e con troppe palle perse sul groppone, i gialloblù precipitavano anche a -15 (57-42) a inizio

terzo quarto: Washington però dava la scossa e si entrava negli ultimi 10' con Andorra avanti di un solo possesso (62-59). Si arrivava in volata. Nonostante la sciocchezza di Patterson (tecnico per proteste) a 4" dalla fine, la Fiat riusciva comunque a non andare sotto nella differenza canestri: obbligatorio però battere Parigi mercoledì prossimo al Ruffini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Un passo avanti**  
Lamar Patterson è sembrato più collaborativo e più concentrato rispetto alle ultime uscite

**Andorra** 83**Torino** 77

Andorra	Fiat
Fernandez 19, Blazic 12, Stevic 16, Karnowski 8, Albyci 6, Diagne 6, Shurna, Walker 6, Colom, Jelinek 8, Copeland 2	Garrett 17, Vujacic 16, Poeta, Stephens 3, Patterson 16, Washington 8, Okeke 4, Jones, Mazzola 5, Mbakwe 4, Iannuzzi 4

ALL. Penarroya

ALL. Banchi

**PARZIALI:** 15-14, 27-17, 20-28, 21-18  
**NOTE:** Andorra: 19/43 da due, 7/25 da tre, 24/29 tiri liberi. Torino: 19/37 da due, 7/20 da tre, 18/27 tiri liberi.

## Riluce Washington Mbakwe disastro

### Pagelle

**6 GARRETT**  
Quattro palle perse nei primi venti minuti pesano come macigni. Segue una partita non sempre lineare, ma volenterosa.

**6 VUJACIC**  
Tira tanto (forse troppo) e sbaglia conclusioni che uno come lui dovrebbe mettere a occhi chiusi. Importante una tripla nel finale, deleterio il 3/6 dalla lunetta.

**5,5 PATTERSON**  
Pesante con la palla in mano ma, rispetto a recenti esibizioni, più collaborativo. E anche mentalmente più coinvolto. Peccato che da fuori non la metta mai e la difesa avversaria lo 'battezi'. Assurda l'ingenuità nel finale, con fallo tecnico a carico.

**7 WASHINGTON**  
Due falli subito - e tre prima di metà gara - lo limitano. Quando rientra in campo, nel terzo quarto, diventa un vero trascinatore ed è il primo protagonista della (illusoria) rimonta.

**4 MBAKWE**  
Partita da dimenticare: zero impatto in attacco, poco attento in difesa.

**5 POETA**  
Non combina granché.

**6 MAZZOLA**  
Entra in quintetto e prova a limitare il totem Karnowski: se la cava.

**5,5 IANNUZZI**  
Segnali di vita, almeno in attacco. Dietro patisce Stevic.

**6 OKEKE**  
Entra bene nella partita, senza timidezza, almeno in attacco.

**5 JONES**  
Solito pesce fuor d'acqua.

**5 STHEPHENS**  
Rivede il campo dopo tempo immemore: mette una tripla, ma non basta. E poi resta seduto.

[D. LAT.]

## STORIE PARA

ALBERTO DOLFIN

## Carlotta e gli ori del Messico

**S**i è tuffata soltanto in questa stagione nell'universo paralimpico, ma ne sta già scrivendo un pezzo di storia. Carlotta Gilli è una ragazzina moncalierese di 16 anni, affetta dalla malattia di Stargardt (una retinopatia congenita e degenerativa), che ha trovato la sua dimensione in vasca, praticando il nuoto sin da piccina. Con la cuffia della Rari Nantes Torino, ha proseguito la sua crescita tra le corsie, salendo sul podio la scorsa primavera nei 200 farfalla juniores ai Criteri nazionali giovanili di Riccione.

Tutto questo tra i cosiddetti «normodotati». Già, perché Carlotta non aveva mai pensato che avrebbe potuto confrontarsi anche con-

tro chi ogni giorno deve lottare con i suoi stessi problemi alla vista. «Non ero restia, ma non conoscevo il nuoto paralimpico. Ho cominciato a farlo con i Giochi di Rio 2016, tifando per un altro nuotatore torinese come Marco Dolfin, di cui mi hanno parlato molto i miei genitori - racconta Carlotta -. Grazie alla consigliera nazionale Finp Elena Grosso e all'aiuto di Marco che mi ha messo in contatto con il ct della Nazionale Riccardo Vernole, ho scoperto di avere questa possibilità e mi sono buttata. Non conoscevo nessuno, ma è stato bellissimo perché, invece, tutti i ragazzi sapevano già quasi tutto di me e persino i tempi



Carlotta Gilli, 4 ori e un argento ai Mondiali paralimpici

che nuotavo: mi sono ambientata benissimo e ora sto vivendo il sogno mondiale».

Questa settimana, infatti,

sta incantando la platea di Città del Messico, facendo incetta di medaglie nella rassegna iridata paralimpica tra le corsie.

La manifestazione avrebbe dovuto tenersi a settembre, ma è stata rimandata a causa del terremoto che ha colpito lo stato centroamericano, con la Nazionale italiana costretta a fare ritorno in patria. Superato lo shock di quest'esperienza vissuta in prima persona e riprogrammati gli allenamenti quotidiani con il tecnico Andrea Grassini, Carlotta si è fatta trovare più pronta che mai. Nella classe 13 per nuotatori ipovedenti, la giovane sirenetta subalpina tesserata anche per le Fiamme Oro ha già collezionato quattro ori (100 dorso, 100 stile libero, 50 farfalla e 100 farfalla con record del mondo in 1'02"64) e un argen-

to (400 stile libero). Come se non bastasse, nella notte italiana ha gareggiato anche nei 200 misti SM13 di cui è già primatista mondiale (2'23"62).

A darle ulteriore energia, il tifo sugli spalti di mamma Tiziana, papà Marco e della scatenata nonna Rina di 79 anni.

«Sto vivendo un'esperienza fantastica - ha raccontato prima di affrontare l'ultima fatica iridata -. Sono felice di aver stretto amicizia anche con la statunitense Rebecca Meyers, mia avversaria in vasca: è molto simpatica e così faccio un po' di esercizio d'inglese. Al mio ritorno, dovrò immergermi nello studio, ma per fortuna il mio Liceo Valsalice mi sta supportando molto, permettendomi di assentarmi in tante occasioni per continuare a inseguire i miei sogni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI